

- 2** Perequazione ISTAT, situazione generale dei procedimenti
- Polizza sanitaria, rinnovo per il 2015
- 3** Legge Pinto, Corte di Appello di Reggio Calabria
- Note liete
- 4** Vita delle Sezioni
- 5** Il regolamento elettorale dell'Associazione
- 6** Contributo di perequazione. Procedure per i rimborsi
- 7** Assicurazione Sociale Vita. Norme operative – circolare INPS
di Vittorio Mussolin
- 10** Assicurazione Sociale Vita. Lettera alla Direzione INPS
- 11** Regolamento elettorale del Fondo di Solidarietà
- 13** Consiglio Direttivo del 14/2/2014, sintesi del verbale di riunione
- 13** Consiglio Direttivo del 13/6/2014, sintesi del verbale di riunione
- 15** Giù le mani dalle pensioni
di Ettore Nardi
- 17** I diritti delle donne a Palermo
di Daniela Tomasino
- 19** L'Universal Periodic Review sull'Italia
di Giuseppe Provenza
- 21** Le riserve di caccia dei Borboni
di Antonio Foddai
- 23** L'angolo della poesia
- 24** Ci hanno lasciato...
- Sono entrati a far parte dell'Associazione...



In copertina:
**Perugia,
la Fontana
Maggiore
a Piazza
IV Novembre.**

notiziario

dell'Associazione ex Dipendenti Banco di Sicilia
Aderente alla Federazione delle Associazioni dei Pensionati del Credito

Direttore Responsabile
VITTORIO EMANUELE MUSSOLIN

Direzione e redazione
VIA CERDA, 24 - 90139 PALERMO - TEL. 091/329005 - FAX 091/584502 - CELL. 392/9404733
E-MAIL: assopen@libero.it - assopensbds.it

Fondo di Solidarietà
TEL. 091/320039 - E-MAIL: fondoexdipendentibds@libero.it

Autorizzazione Tribunale di Palermo 18/85 del 26/7/1985

Realizzazione e stampa
Sprint
VIA ALESSANDRO TELESINO, 18/A - 90135 PALERMO - TEL. 091/405163 - 091/405411
amministrazione@tipografiasprint.it - grafica@tipografiasprint.it



auguri

*A tutti i colleghi iscritti
ed ai loro familiari
l'Associazione esprime
i più sinceri e cordiali auguri
di pace e di buona salute,
nell'imminenza
del prossimo Santo Natale
e del nuovo anno 2015.*



PEREQUAZIONE ISTAT

Causa pilota presso il Tribunale di Milano Situazione generale dei procedimenti

Con il precedente numero del Notiziario, nel fare il punto sulla situazione complessiva dei procedimenti in corso per la perequazione ISTAT della pensione integrativa, si era fatto cenno a quel residuo margine di speranza che era ancora possibile attribuire all'esito del giudizio attivato presso il Tribunale di Milano a cura dell'Avv. Michele Iacoviello, il cui scopo precipuo era quello di sperimentare nuovi e più incisivi argomenti per indurre il giudice adito ad emettere un'ordinanza di rinvio alla Corte Costituzionale e quindi pervenire ad una pronuncia di illegittimità delle norme che avevano introdotto il blocco della detta perequazione.

E' recentemente pervenuta notizia, purtroppo, che all'udienza del 30 settembre scorso, poi rinviata al 9 ottobre successivo, il ricorso è stato respinto ed il Giudice si è riservato un

termine di sessanta giorni per il deposito delle relative motivazioni.

Nel darne comunicazione l'Avv. Iacoviello ha manifestato il proprio disappunto per il contenuto della sentenza, esprimendo anche la sensazione che su di essa abbia potuto influire negativamente la recente pronuncia della Cassazione sui procedimenti siciliani di Termini Imerese e Marsala, dei quali abbiamo dato notizia nel numero precedente, nonché su quello relativo a Sciacca, la cui sentenza è stata depositata addì 8 agosto scorso.

Dei giudizi a suo tempo iniziati per ottenere la perequazione in argomento restano in corso, quindi, soltanto quelli relativi a Caltanissetta, Trapani e Palermo per i quali, considerata la tendenza ormai sperimentata, non sembra che siano da coltivare grandi speranze di esito positivo.

Il Tribunale di Milano.



POLIZZA SANITARIA

Rinnovo per l'anno 2015

Sulla base di previsioni assai attendibili, maturate nel corso di recenti contatti con i locali responsabili della Soc. Allianz Ras, siamo in grado di anticipare che alla prossima scadenza di fine anno la polizza sanitaria in corso di validità con la Società predetta sarà regolarmente rinnovata per la prossima annualità 2015, a condizioni invariate rispetto all'anno precedente. Ci è stato al riguardo assicurato che al più presto possibile, compatibilmente con le decisioni che saranno adottate dagli organi centrali della Società, ci perverrà conferma ufficiale in ordine a quanto precede.

Gli iscritti interessati alla relativa rinnovazione potranno quindi prendere sin d'ora contatti con la Segreteria dell'Associazione, al fine di concordare tempi e modalità per operare il versamento pertinente in relazione alla propria opzione contrattuale.

Per quanto ovvio, informiamo che alla polizza in questione potranno aderire anche altri soggetti fin qui non assicurati, tenendo presente che presupposto essenziale per esercitare tale opzione è la qualità di socio iscritto al nostro sodalizio.

LEGGE PINTO

Corte di Appello di Reggio Calabria

Con decisioni depositate il 1° agosto scorso la Corte di Appello di Reggio Calabria pur accogliendo, fatta eccezione per due soli casi, le istanze degli Associati Militello e c.ti, Galbo e c.ti e Vicari e c.ti, ha determinato gli indennizzi di equa riparazione in misure assai ridotte rispetto alle aspettative suggerite dalle conclusioni degli analoghi giudizi definiti presso la Corte di Appello di Perugia con decreti del dicembre 2010.

Ed infatti i ricorrenti del procedimento Militello ed altri, a parte i due predetti casi di rigetto ed un terzo collega che riceverebbe un indennizzo di soli € 217,36, incasserebbero a tempo debito € 1.047,26 ciascuno, agli Associati del procedimento Vicari ed altri spetterebbero € 990,92, ed infine ai Sigg.ri Galbo ed Ilardi rispettivamente € 659,93 ed € 990,92.

Nessuna decisione, invece, è stata sin qui adottata per l'altro gruppo di ricorrenti deno-

minato Mussolin e c.ti.

Il Legale che ha seguito le vertenze in argomento, Prof. Giuseppe Ferraro, ha espresso il parere che i decreti "si presentano per molti aspetti discutibili sotto il profilo logico – giuridico", non senza però osservare che anche un eventuale ricorso in Cassazione potrebbe rivelarsi improduttivo, tenuto conto che nelle recenti pronunce di quest'ultima "è stato espresso un orientamento per così dire "politico" e "conservativo" rispetto alle richieste di equo indennizzo, che tende a ridurre i margini di successo.

Poichè in ogni caso l'eventuale seguito da imprimere alla pratica dovrà essere compiutamente valutato soltanto dagli Associati che hanno dato corso ai giudizi, l'Associazione ha inviato agli stessi una lettera che mette a fuoco i vari aspetti del problema, lasciando ai medesimi ogni decisione in proposito.

Note Liete

Il 3 settembre 2014 il nostro socio dott. Francesco Realmuto e la gentile signora Agata Liliana Gangi hanno festeggiato il loro cinquantésimo anniversario di matrimonio, circondati dall'affetto delle figlie Cetty ed Anna e dei rispettivi mariti Vittorio e Placido con le adorate nipotine Giorgia, Vittoria e Viola, nonché dalla presenza di parenti ed amici. Ai giovani sposi, della cui gioia è testimonianza la foto a fianco, le più vive congratulazioni ed i migliori auguri dalla Redazione del Notiziario e dall'Associazione tutta.



Vita delle Sezioni

Sezione di Milano

Il Segretario dott. Santi Marchione ha inviato ai colleghi della Sezione di Milano la comunicazione che segue:

"Allego la locandina ANNO 2015 del TCI (Touring Club Italiano), importantissimo sodalizio nel campo dell'arte, dell'ambiente, del turismo ma anche in altri settori correlati ad aspetti sociali e culturali. Con detto ente si può entrare in convenzione tramite il nostro associato Carlo Muzii – tel. 0248207057 e-mail muzioscevola40@gmail.com, il quale è referente TCI da quan-

do era in servizio al Banco di Sicilia. Dalla locandina, che viene riprodotta in terza di copertina, ben si evincono l'offerta ed i vantaggi".

Il Segretario informa inoltre che gli associati della Sezione si scambieranno gli auguri per le prossime feste natalizie presso il ristorante "AI GIARDINI" via Settala, 2 Milano, domenica 14 dicembre p.v. ore 13. Seguirà informativa dettagliata via e-mail e telefono.

Sezione di Roma

Da parte del Segretario della Sezione di Roma e Vice Presidente per le Sezioni Continentali, dott. Italo Piccione, perviene un comunicato concernente l'assistenza sanitaria per gli iscritti, come da disciplinare intervenuto tra il Circolo Unicredit Banca di Roma e la "Cardea Cassa Mutua", che assiste anche altre organizzazioni; gli aspetti salienti di tale accordo vengono sintetizzati come segue:

- a) vigenza quadriennale con decorrenza 1 gennaio 2015;
- b) quota di adesione distinta secondo che si tratti di coppie conviventi o di singoli pen-

- sionati, per i quali la quota è più bassa;
- c) adesione ammessa fino ai 79 anni di età;
- d) il settore grandi interventi chirurgici presenta quotazioni più basse, anch'esse distinte per coppie o singoli, e non sussiste limite di età per l'adesione;
- e) per gli iscritti al Circolo Unicredit le quote sono addebitate dallo stesso ratealmente (4 rate) sui conti correnti di ciascuno;
- f) la quota associativa è deducibile dal reddito in sede di denuncia fiscale annua. L'adesione va comunicata entro il 19/12/2014.

Sezione di Messina

Dal Segretario dott. Natale Freni riceviamo, e volentieri pubblichiamo, una foto che ci mostra il collega Domenico Irrera e la gentile consorte Signora Francesca Brancato in occasione del loro 57° anniversario di matrimonio, festeggiato l'8 settembre scorso assieme ai figli ed ai nipoti in un noto locale cittadino. Con i suoi 84 anni ben

portati il socio Irrera è uno dei più anziani e validi collaboratori della Sezione, dopo essersi conquistato la fiducia e la stima dei colleghi durante il servizio attivo presso il Banco, per il carattere cordiale e la disponibilità anche nei confronti della clientela.

Esprimiamo anche noi i più vivi complimenti ed i migliori auguri.



ASSOCIAZIONE EX DIPENDENTI BANCO DI SICILIA

Regolamento Elettorale

Regolamento elettorale per le elezioni delle Cariche Sociali Centrali e Periferiche per il quadriennio 2015 - 2019, da allegare al verbale della seduta di insediamento della Commissione Elettorale del 12/01/2015.

I FORMAZIONE DELLE LISTE ELETTORALI

Art. 1

I candidati da inserire nella lista per l'elezione dei componenti il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti ed il Collegio dei Probiviri devono essere scelti esclusivamente fra gli Associati di Palermo.

I candidati da proporre per l'elezione delle Cariche Sociali Sezionali devono essere scelti durante apposite riunioni locali organizzate dai Segretari di ciascuna Sezione fra gli Associati appartenenti alla medesima Sezione.

Gli Associati di Palermo proporranno le candidature (ogni candidatura dovrà essere sostenuta da almeno n. 3 Associati) sottoscritte per accettazione dai Soci proposti, entro il 20 gennaio 2015, avendo cura di comunicare, altresì, l'esatto domicilio comprensivo di codice postale ed il numero telefonico.

Le proposte di cui sopra devono essere sottoposte all'esame della Commissione Elettorale.

Sia gli elenchi dei candidati alle Cariche Sociali Centrali che quelle delle Cariche Sociali Sezionali saranno comunicati dalla Commissione Elettorale al Direttore Responsabile del "Notiziario" in tempo utile per la pubblicazione degli stessi, nonché dei facsimili delle schede di votazione, sul Notiziario medesimo.

Art. 2

L'inclusione nelle liste elettorali comporta l'impegno di svolgere con assiduità i compiti che verranno assegnati a ciascuna carica cui si verrà eletti.

II SVOLGIMENTO DELLE ELEZIONI

Art. 1

A cura della Commissione Elettorale verranno predisposte apposite schede contrassegnate da lettera "A", "B" e "C".

La scheda "A" conterrà le seguenti liste di candidati:

- una per il Consiglio Direttivo (candidati di Palermo);
- una per il Collegio dei Revisori dei Conti;
- una per il Collegio dei Probiviri.

La scheda "B" conterrà le liste dei candidati per il Comitato Direttivo di ciascuna Sezione della Sicilia.

La scheda "C" conterrà le liste dei candidati per il Comitato Direttivo di ciascuna Sezione Continentale.

Entro il 16 marzo 2015 le schede di votazione saranno spedite a cura dell'Associazione a ciascun Associato al relativo domicilio, unitamente ad una busta da non affrancare, nella quale immettere le schede votate sia per le Cariche Sociali Centrali che per le Cariche Sociali Sezionali, busta che, a cura di ciascun Associato, dovrà essere inoltrata alla Commissione Elettorale dell'Associazione affinché pervenga alla stessa entro e non oltre il 15 aprile 2015.

Gli elettori apporranno il segno "X" nei quadratini corrispondenti ai candidati prescelti, avendo cura di non superare il numero di preferenze indicato per ciascuna tipologia di Cariche Sociali Centrali e per la propria Sezione di appartenenza.

Art. 2

Ciascun elettore, espletato il diritto di voto, ripiegherà le schede e le spedirà

(segue da pag. 5)

(senza affrancarle) in tempo utile per il loro arrivo presso la Commissione Elettorale dell'Associazione entro il termine previsto del 15 aprile 2015.

III VALIDITA' DELLE SCHEDE E DEI VOTI

Art. 1

Il giorno fissato per lo spoglio delle schede la Commissione Elettorale redigerà verbale di apertura delle buste pervenute direttamente dai singoli Associati, ed immetterà in due distinte urne le schede per le Cariche Sociali Centrali e quelle delle Cariche Sociali Sezionali.

Art. 2

Nel corso delle operazioni di scrutinio le schede recanti firme, cancellature, segni particolari, o contenenti un numero di preferenze superiori a quello indicato nelle schede medesime, saranno dichiarate nulle.

Art. 3

La Commissione Elettorale, a fine scrutinio, proclamerà eletti nelle varie Cariche Sociali i candidati che avranno ottenuto il maggior numero di voti, dandone tempestiva comunicazione con lettera

raccomandata A.R. agli interessati a cura dell'Associazione.

Il verbale di scrutinio generale verrà pubblicato sul "Notiziario" subito dopo la conclusione delle elezioni.

Detto verbale conterrà, riportati dai fogli di scrutinio, i seguenti dati:

- la quantità degli Associati che hanno espresso il loro voto, distinta per:
 - quantità di votanti per le Cariche Sociali Centrali;
 - quantità di votanti per le Cariche Sociali Sezionali per ogni singola Sezione,
- il numero di schede valide;
- il numero di schede nulle;
- il numero di schede bianche.

Art. 4

Nel caso in cui qualcuno degli eletti rinunci alla nomina dovrà darne tempestivamente comunicazione scritta, spedita con Raccomandata A.R., entro sette giorni dalla ricezione dei documenti di nomina, alla Commissione Elettorale che provvederà a proclamare eletto il candidato che lo segue nella graduatoria.

Trascorsi quindici giorni dalla data di comunicazione delle proclamazioni senza che sia pervenuta lettera di rinuncia, si appronterà un prospetto definitivo delle nuove Cariche, che verrà pubblicato sul "Notiziario".

CONTRIBUTO DI PEREQUAZIONE Procedure per i rimborsi

Allo scopo di venire incontro a quei nostri associati che, in quanto percettori di redditi pensionistici superiori ad € 90.000 annui, hanno subito, negli anni dal 2011 al 2013, il prelievo forzoso di un tributo introdotto con l'art. 18, comma 22 bis, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, poi dichiarato illegittimo dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 103 del 3 giugno 2013, l'Associazione ha in corso contatti finalizzati ad individuare le modalità attraverso cui pervenire al recupero delle somme a suo tempo trattenute prima da Unicredit e poi dall'INPS per farne versamento all'Erario dello Stato.

E' intanto possibile anticipare che il termine utile per formulare la relativa istanza di rimborso andrà a scadere il prossimo 31 luglio 2015, e cioè al compimento dei quarantotto mesi successivi alla trattenuta della prima rata, avvenuta nel luglio 2011; ci riserviamo, pertanto, di esaurire l'argomento con il prossimo numero del nostro *Notiziario*, per fornire chiarimenti, una volta definiti gli accertamenti in corso, sulle modalità da osservare a tal fine.

ASSICURAZIONE SOCIALE VITA

Norme operative – Circolare I.N.P.S.

di Vittorio Mussolin

A cura della Direzione Generale dell'INPS è stata recentemente emanata una normativa organica in tema di Assicurazione Sociale Vita, che disciplina in maniera chiara ed esauriente un argomento che interessa centinaia di nostri Associati che aderiscono a suo tempo a tale fattispecie assicurativa, oggetto di apposita convenzione stipulata il 19 aprile 2007 tra questo sodalizio e la Direzione Centrale dell'INPDAP.

Si tratta della circolare n. 104 del 12 settembre 2014, ricevuta grazie alla solerte disponibilità del Vice Segretario della Sezione di Venezia dott. Tommaso Militello, della quale trascriviamo qui di seguito, in corsivo, le parti essenziali del capitolo 4 concernente, nel dettaglio, le modalità ed i tempi previsti per ottenere l'erogazione delle diverse tipologie di indennità preordinate per il caso di morte dell'iscritto all'Assicurazione o dei suoi familiari.

E' da notare in modo particolare la norma che prevede un termine di 90 giorni a far tempo dalla presentazione della relativa domanda, entro il quale deve essere posta in pagamento la prestazione richiesta; norma sulla quale si è subito soffermata l'attenzione di questa Associazione, al punto da indurla ad inviare alla Direzione dell'INPS, e per conoscenza alla Gestione ex INPDAP di Palermo, l'ulteriore lettera di sollecito finalizzata a segnalare alla funzione competente la notevole discrasia fra la previsione normativa di cui sopra ed i gravi insopportabili ritardi frapposti dalla predetta Gestione ex INPDAP in presenza di alcuni casi di indennizzi dovuti e non ancora liquidati a distanza di anni dagli eventi relativi. Il testo di tale lettera è riprodotto nella pagina successiva al corsivo che segue.

4. LA PRESTAZIONE

4.1 Il diritto

Il diritto alla prestazione, consistente in un'indennità economica, sorge al momento della morte dell'iscritto o di un suo familiare a carico, a condizione che siano trascorsi almeno 180 giorni dall'inizio dell'assicurazione. L'azione per conseguire la prestazione si prescrive nel termine di un anno dalla data in cui è sorto il diritto. Salvo un caso particolare previsto nell'ambito delle ipotesi di commorienza, la prestazione, stante la sua natura previdenziale, spetta per diritto proprio (iure proprio) ai beneficiari di seguito elencati e non entra nell'asse ereditario. La prestazione va posta in pagamento entro 90 giorni dalla presentazione della domanda.

4.2 La misura e i beneficiari

I beneficiari e la misura variano a seconda che il decesso sia dell'iscritto o dei suoi familiari. La base di calcolo della prestazione è data da una mensilità media della retribuzione o dell'ammontare complessivo delle pensioni dirette. La mensilità media della retribuzione è 1/12 della somma delle competenze lorde mensili (comprehensive di eventuali mensilità aggiuntive) percepite dall'iscritto nei dodici mesi precedenti alla data del decesso. Nel caso in cui nel periodo precedente il decesso l'iscritto si fosse trovato in aspettativa senza retribuzione o con retribuzione ridotta per motivi di salute, la mensilità media si determina escludendo dal periodo da considerare i mesi in aspettativa. La mensilità media della

(segue a pag. 8)

(segue da pag. 7)

pensione è pari ad 1/12 della pensione diretta (o della somma delle pensioni dirette, in caso di pluritolarità) che sarebbe spettata nell'anno del decesso.

4.2.1 Decesso dell'iscritto con familiari a carico

Si liquida una mensilità media o della retribuzione o della pensione per ogni persona a carico, con un minimo complessivo di due mensilità. Il coniuge, anche se svolge attività lavorativa ovvero dispone di redditi di altra natura, è considerato comunque a carico ai fini del diritto.

La prestazione spetta sempre al coniuge superstite.

In mancanza del coniuge, spetta in parti uguali ai figli a carico e, ove minorenni, al loro legale rappresentante. In mancanza del coniuge e dei figli, spetta ai genitori e, in mancanza di questi, ai fratelli a carico.

Devono considerarsi a carico, e quindi beneficiari, i seguenti familiari:

- *Coniuge, anche se separato o divorziato, purchè non passato a nuove nozze.*
- *Figli, affiliati e figliastri, celibi o nubili, minorenni o permanentemente inabili al lavoro; sono a carico i figli maggiorenni fino al 21° anno di età se studenti di scuola media superiore e gli studenti universitari per il corso legale di studi e, comunque, non oltre il 26° anno di età.*
- *Fratelli e sorelle, celibi e nubili, minorenni o permanentemente inabili al lavoro.*
- *Genitori conviventi, a carico, inabili al lavoro ovvero con età superiore a quella pensionabile; per essere considerati a carico dell'iscritto non devono possedere redditi superiori al limite previsto ai fini del riconoscimento del diritto agli assegni familiari. Nel caso di esistenza in vita di entrambi i genitori, il requisito del carico tiene conto del reddito di ambedue.*
- *I limiti di reddito mensili da conside-*

rare per il 2014 (cfr circolare Inps 182 del 24 dicembre 2013 con riferimento ai limiti valevoli nel 2014) ai fini dell'accertamento del carico (non autosufficienza economica) risultano: euro 706,11 per un genitore; euro 1.235,69 per i due genitori.

4.2.2 Decesso dell'iscritto senza familiari a carico

Si liquida una somma pari ad una mensilità media della retribuzione o della pensione a favore della persona che ha sostenuto le spese funerarie.

4.2.3 Decesso del coniuge dell'iscritto

Si liquida una somma pari ad una mensilità media della retribuzione o della pensione a favore dell'iscritto.

4.2.4 Decesso di altri familiari a carico

Si liquida una somma pari alla metà di una mensilità media o della retribuzione o della pensione dell'iscritto a favore dello stesso.

4.2.5 Casi particolari

Commorienza dell'iscritto e del coniuge

Qualora non sia possibile provare quale dei due coniugi sia deceduto prima, viene presunta la morte simultanea ai sensi dell'art. 4 del codice civile. Sorge, pertanto, il diritto a due distinte indennità la cui misura è determinata come segue:

- *indennità per la morte dell'iscritto: è liquidata una mensilità media per ogni familiare a carico, con esclusione del coniuge che si presume morto contemporaneamente all'iscritto;*
- *indennità per la morte del coniuge: è*

liquidata una mensilità media.

Le due indennità, come sopra determinate, vanno liquidate:

- *per la morte dell'iscritto, essendo deceduto anche il coniuge, alle persone a carico e, in mancanza, a chi ha sostenuto le spese funerarie;*
- *per la morte del coniuge, alle persone a carico dell'iscritto defunto e, in mancanza di queste, agli eredi legittimi o testamentari.*

.....

4.4 La documentazione da presentare con la domanda

Nell'elenco che segue sono riportate la documentazione e le dichiarazioni da produrre in sede di presentazione della domanda a seconda dell'evento protetto e del richiedente la prestazione. Sarà cura dell'operatore, mediante accesso alle banche dati dell'Istituto ovvero all'anagrafe, controllare la veridicità delle dichiarazioni attestanti stati o eventi.

MORTE DELL'ISCRITTO

- *Dichiarazione di responsabilità sul decesso dell'iscritto, resa mediante compilazione e sottoscrizione del modulo di domanda della prestazione.*
- *Dichiarazione di responsabilità attestante il coniugio alla data del decesso, resa mediante compilazione e sottoscrizione del modulo di domanda della prestazione.*

.....

- *In caso di liquidazione dell'indennità a favore di minori, copia del decreto del giudice tutelare con il quale il tutore è stato autorizzato a riscuotere per conto e negli interessi degli stessi.*

MORTE DELL'ISCRITTO SENZA FAMILIARI A CARICO

- *Dichiarazione di responsabilità sul decesso dell'iscritto, resa mediante compilazione e sottoscrizione del mo-*

dulo di domanda della prestazione.

.....

- *Ricevuta o fattura delle spese funerarie intestate alla persona che le ha sostenute e che richiede la prestazione.*

MORTE DEL CONIUGE

- *Dichiarazione di responsabilità sul decesso, resa mediante compilazione e sottoscrizione del modulo di domanda della prestazione.*
- *Dichiarazione di responsabilità attestante il coniugio alla data del decesso, resa mediante compilazione e sottoscrizione del modulo di domanda della prestazione.*

.....

MORTE DI ALTRO FAMILIARE A CARICO

- *Dichiarazione di responsabilità sul decesso, resa mediante compilazione e sottoscrizione del modulo di domanda della prestazione.*
- *Dichiarazione di responsabilità attestante il rapporto di parentela con l'iscritto, resa mediante compilazione e sottoscrizione del modulo di domanda della prestazione.*

.....

MORTE DEL PENSIONATO PROSECUTORE VOLONTARIO

- *Dichiarazione di responsabilità sul decesso, resa mediante compilazione e sottoscrizione del modulo di domanda della prestazione.*
- *Dichiarazione di responsabilità attestante il rapporto di parentela o coniugio con il pensionato iscritto, resa mediante compilazione e sottoscrizione del modulo di domanda della prestazione.*
- *Attestazione dell'importo della pensione annua spettante nell'anno del decesso, nell'ipotesi in cui il pagamento del contributo non è avvenuto mediante trattenuta sulla pensione ma mediante F24 perchè l'ente che ha erogato la pensione diretta è diverso dall'Inps.*

(segue a pag. 10)

(segue da pag. 9)

ASSOCIAZIONE EX DIPENDENTI
BANCO DI SICILIA

90139 PALERMO

VIA CERDA, 24 - TEL. 091 329005 - FAX 091 584502

Palermo, 10 ottobre 2014

Prot. N. 67/14

RISERVATA ALLA PARTICOLARE
ATTENZIONE DEL DIRETTORESpett.le Direzione INPS
Via Laurana, 59
90143 Palermoe, p. c. Spett.le INPS – Gestione ex INPDAP
Via Puglia n. 3
90144 PalermoO G G E T T O: Assicurazione Sociale Vita – Pagamento delle indennità.

Si è avuto modo di prendere visione della circolare recentemente emanata dalla Direzione Generale di codesto Istituto, n. 104 del 12 settembre 2014, che tratta in maniera organica disposizioni normative, caratteristiche e finalità dell'Assicurazione Sociale Vita.

La particolare norma che maggiormente ha richiamato l'attenzione di questa Associazione cui incombe per statuto, fra l'altro, il compito di assistere i propri iscritti in ogni sede, è quella contenuta nell'articolo 4, punto 1, che riguarda il termine di 90 giorni dalla presentazione della relativa domanda, entro il quale va posta in pagamento agli aventi diritto la prestazione richiesta.

Al riguardo non possiamo astenerci dal rilevare che presso la Gestione ex INPDAP di Palermo, cui la presente viene inviata per opportuna conoscenza, sono da lungo tempo giacenti alcune istanze di prestazione segnalateci dai rispettivi interessati, e precisamente:

- Alderuccio Francesco, deceduto il 19/12/2011, domanda presentata dalla coniuge Li Puma M. Rita il 09/02/2012;
- Cacioppo Agostino, deceduto il 14/11/2011, domanda presentata dalla coniuge Grieco Elvira nel settembre 2012;
- Mirrione Giuseppe, coniuge dell'iscritta Correnti Ninfa, deceduto il 09/07/2013, domanda presentata il 22/07/2013;
- Giacalone Maria, coniuge dell'iscritto Pettonati Giuseppe, deceduta il 02/02/2014, domanda presentata il 03/04/2014.

E' di tutta evidenza che tale anomala situazione urta decisamente con la precisa disposizione avanti richiamata, ma ciò nonostante a nulla sono valse le sollecitazioni verbali e scritte rivolte alla predetta Gestione ex INPDAP, l'ultima delle quali formulata con lettera del 26 maggio scorso, anch'essa rimasta priva di riscontro.

Si ravvisa l'opportunità, pertanto, di interessare codesta Spett.le Direzione perché voglia cortesemente intervenire nei confronti della ripetuta Gestione, disponendo l'immediata osservanza della norma in esame e la conseguente sollecita liquidazione delle indennità come sopra dovute.

Sarà gradito un cortese cenno di riscontro e di assicurazione.

Distinti saluti.


Il Presidente
dr. Paolo Piscopo

FONDO DI SOLIDARIETÀ - COMMISSIONE ELETTORALE

Regolamento Elettorale

In seno al Fondo di Solidarietà sarà costituita una Commissione Elettorale (di n.4 elementi) di soci iscritti al Fondo, per la gestione delle elezioni delle cariche sociali riguardanti il quadriennio 2015-2019, così come approvato nel verbale n. 157 del 2/10/2014.

I

FORMAZIONE DELLE LISTE ELETTORALI

I candidati da inserire nella lista per l'elezione dei componenti del Comitato di Gestione dovranno essere scelti esclusivamente fra i soci del Fondo di Solidarietà residenti a Palermo.

I soci residenti a Palermo proporranno le proprie candidature, (ogni candidatura dovrà essere sostenuta da almeno n. 3 associati) sottoscritte per accettazione dai Soci proposti, entro il 15/1/2015 avendo cura di comunicare, altresì, l'esatto domicilio comprensivo di codice postale, numero telefonico e indirizzo mail se lo posseggono.

Le proposte di cui sopra devono essere sottoposte all'esame della Commissione Elettorale del Fondo di Solidarietà.

Per quanto concerne il Collegio dei Revisori dei Conti, il Fondo di Solidarietà si avvarrà degli stessi nominativi scelti anche dalla Associazione Pensionati ex Dipendenti BdS.

II

SVOLGIMENTO DELLE ELEZIONI

Art. 1

A cura della Commissione Elettorale verrà predisposta apposita scheda che conterrà a sinistra la lista dei candidati per il Comitato di Gestione del Fondo di Solidarietà, a destra quella del Collegio dei Revisori dei Conti.

La scheda di votazione predetta sarà spedita a ciascun Socio al relativo domicilio, entro il 12/03/2015, unitamente ad una busta da non affrancare nella quale immettere la scheda votata; tale busta a carico di ciascun socio dovrà essere inoltrata alla Commissione Elettore del Fondo di Solidarietà affinché pervenga alla stessa entro e non oltre il 9/4/2015.

Gli elettori apporranno il segno "X" nei quadratini corrispondenti ai candidati prescelti, avendo cura di non superare il numero di preferenze (7) indicato per la costituzione del Comitato di Gestione.

(segue da pag. 11)

Art. 2

Ciascun elettore, espletato il diritto di voto, ripiegherà la scheda e la spedirà in tempo utile per l'arrivo presso la Commissione Elettorale del Fondo di Solidarietà entro il termine previsto del 9/4/2015.

III VALIDITA' DELLE SCHEDE E DEI VOTI

Art. 1

Il giorno fissato per lo spoglio delle schede, la Commissione Elettorale redigerà verbale di apertura delle buste pervenute direttamente dai singoli soci e le immetterà in apposite urne.

Art. 2

Nel corso delle operazioni di scrutini o le schede recanti firme, cancellature, segni particolari o che conterranno un numero di preferenze superiori a quello indicato nella scheda medesima, saranno dichiarate nulle.

Art. 3

La Commissione Elettorale, a fine scrutinio, proclamerà eletti nelle varie Cariche Sociali i candidati che avranno ottenuto il

maggior numero di voti, dandone tempestiva comunicazione con lettera raccomandata A.R. agli interessati.

Il Verbale di scrutinio generale verrà pubblicato sul "Notiziario" subito dopo la conclusione delle elezioni.

Detto Verbale conterrà, riportati dai fogli di scrutinio, i seguenti dati:

- la quantità dei soci che hanno espresso il loro voto;
- il numero di schede valide;
- il numero di schede nulle;
- il numero di schede bianche.

Art. 4

Nel caso in cui qualcuno degli eletti rinunci alla nomina dovrà darne tempestivamente comunicazione scritta, spedendola con raccomandata A.R., entro sette giorni dalla ricezione dei documenti di nomina, alla Commissione Elettorale che provvederà a proclamare eletto il candidato che lo segue nella graduatoria.

Trascorsi 15 giorni dalla data di comunicazione delle proclamazioni senza che sia pervenuta lettera di rinuncia, si appronterà un prospetto definitivo delle nuove Cariche che verrà pubblicato sul "Notiziario" anzidetto.

CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 14 FEBBRAIO 2014

Si comunica che il 14 febbraio 2014 si è riunito a Palermo, nei locali dell'Associazione di via Cerda n.24, il Consiglio Direttivo per discutere e deliberare sul seguente O.d.G.:

- 1) Approvazione del verbale del Consiglio Direttivo del 4 ottobre 2013;
- 2) Relazione del Tesoriere sul bilancio consuntivo 2013 e previsione 2014;
- 3) Esame della situazione finanziaria dell'Associazione e provvedimenti conseguenti;
- 4) Comunicazione del Presidente;
- 5) Stato delle vertenze in corso;
- 6) Vita delle Sezioni;
- 7) Adempimenti istituzionali e provvedimenti d'urgenza.

Nel corso dell'ampio dibattito, in relazione ai punti posti all'ordine del giorno, il Consiglio ha adottato le seguenti determinazioni: con riferimento al 1) punto, dopo una modifica al testo e la consegna di una nota posta agli atti del verbale, richieste avanzate da un Consigliere, il contenuto del verbale del 04/10/2013 viene approvato all'unanimità dal Consiglio; in merito poi al punto 2) dell'o.d.g., il Tesoriere illustra, attraverso l'indicazione dei dati contabili, la relazione sul bilancio consuntivo al 31/12/2013 e la relazione sulla previsione di bilancio del 2014, che vengono approvate all'unanimità dal Consiglio. Con riferimento al punto 3) dell'o.d.g., si discute, tra l'altro, in ordine all'esigenza di adoperarsi per recuperare gli Associati che non hanno rinnovato l'iscrizione per il 2014,

situazione questa che ha determinato, in termine di conto economico, un sensibile calo degli incassi con inevitabili ripercussioni sulle attività del Sodalizio. Il tema delle attività del Sodalizio viene affrontato nel successivo punto 4), quando il Presidente Piscopo comunica che, in relazione alla contrazione delle entrate, quest'anno l'Assemblea generale sarà celebrata all'insegna dell'austerità. A chi gli fa notare che in questo modo viene eliminato un momento di aggregazione importante oltre che una ricorrenza storica per la vita dell'Associazione, il Presidente risponde che in un momento di austerità bisogna allineare le uscite alle entrate. Successivamente, il Presidente Piscopo accenna al progetto di unificazione con il Fondo di Solidarietà, per il quale sarà necessario modificare lo statuto dell'Asso-

ciatione e redigere, come accennato dal Presidente Sciortino nel corso del suo breve intervento in seno al Consiglio, un regolamento di gestione del Fondo, non prima, tuttavia, di avere effettuato, nel merito, i necessari approfondimenti. Con riferimento poi al punto 5) dell'o.d.g., si parla di tutte le vertenze legali in corso (ricorsi ai sensi della legge Pinto, vertenza Istat e ricalcolo del Tfr). Infine, il Consiglio approva di non rinnovare per l'anno in corso l'iscrizione dell'Associazione alla F.A.P.

Gli Associati che volessero prendere visione del testo integrale del suddetto verbale, approvato nella successiva seduta del 13/06/2014, potranno farlo presso le segreterie delle Sezioni di appartenenza, o presso la sede di Palermo dell'Associazione.

CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 13 GIUGNO 2014

Si comunica che il 13 giugno 2014 presso i locali dell'Associazione di via Cerda n.24 Palermo, alle ore 16,15, si è riunito il Consiglio Direttivo per discutere e deliberare sul seguente O.d.G.:

- 1) Approvazione del verbale del Consiglio Direttivo del 14/02/2014;
- 2) Relazione del Tesoriere sul bilancio consuntivo 2013 e previsione 2014
- 3) Relazione del Presidente sull'attività svolta durante l'esercizio 2013;
- 4) Stato delle pendenze legali in corso;
- 5) Proposta di modifiche statutarie;
- 6) Rapporti con Unicredit;
- 7) Vita delle sezioni e valutazioni di possibili aggregazioni;
- 8) Adempimenti istituzionali e provvedimenti d'urgenza.

Nel corso dell'ampio dibattito, in relazione ai punti posti all'ordine del giorno, il Consiglio

ha adottato le seguenti determinazioni: con riferimento al punto 1), in assenza di osservazioni,

(segue a pag. 14)

(segue da pag. 13)

il contenuto del verbale del 14/02/2014 viene approvato all'unanimità dal Consiglio; in merito poi al punto 2) dell'o.d.g., prima dell'intervento del Tesoriere, il Presidente **Piscopo** rivolge un commosso pensiero al Presidente onorario **Comes**, recentemente scomparso, ricordandone le eccezionali doti umane e l'impegno profuso al servizio degli Associati. Cede, quindi, la parola al Tesoriere il quale procede alla lettura della relazione sul bilancio consuntivo al 31/12/2013 che si chiude con un avanzo di esercizio di 17.361,83 euro. Successivamente il Tesoriere illustra la previsione di spesa per il 2014 elaborata per un importo complessivo in calo rispetto al 2013, a motivo della contrazione registrata dal numero degli iscritti; ciò ha spinto ad effettuare tagli alle singole voci di spesa, tra cui si segnala quella relativa alla celebrazione dell'Assemblea annuale e quella relativa alla produzione del Notiziario, la cui pubblicazione passa da trimestrale a quadrimestrale. I dati sulla previsione di spesa alimentano un dibattito con interventi dei vari Consiglieri presenti. Terminati gli interventi, il Consiglio approva all'unanimità sia il bilancio consuntivo del 2013 che il bilancio di previsione del 2014. Con riferimento al punto 3) dell'o.d.g., il Presidente Piscopo informa che domani, in seno all'Assemblea Generale, è prevista la lettura della sua relazione sull'attività svolta nel corso del 2013; onde evitare di replicare la lettura, il Presidente propone e il Consiglio approva di soprassedere oggi alla lettura della relazione che sarà, pertanto, effettuata domani in Assemblea.

A tal punto, in mancanza di due Consiglieri, temporaneamente assenti, il Presidente Piscopo propone, e il Consiglio approva, di anticipare il punto 6) dell'o.d.g., che diventa pertanto il punto 4), ciò determina un cambiamento dei successivi punti previsti. Il Presidente Piscopo parla dei rapporti con Unicredit e dei contatti avuti con il nuovo dirigente responsabile commerciale di Unicredit in Sicilia, puntualizzando come il predetto dirigente si sia mostrato particolarmente interessato al rapporto con l'Associazione. L'argomento suscita l'interesse dei Segretari presenti con interventi articolati riguardanti soprattutto la polizza sanitaria, che ci impegna annualmente sul fronte della ricerca di soluzioni vantaggiose per gli Associati. Successivamente si passa al punto 5), riguardante lo stato delle pendenze legali in corso. Il Presidente Piscopo cede la parola al Consigliere Guarino che relaziona sullo stato delle vertenze legali in corso, leg-

gendo una memoria preparata per l'occasione. Gli argomenti trattati, di notevole importanza, alimentano un dibattito fra i presenti. Nel merito delle vertenze interviene anche l'avv. Iacoviello, ospite gradito del Consiglio, che approfondisce tutta la vicenda legata ai Fondi pensione, parlando, tra l'altro, della galassia di Unicredit Group che annovera ben 25 fondi pensioni tutti perequati tranne il nostro dell'ex BdS. Al termine dell'intervento dell'avv. Iacoviello, si passa al successivo punto 6) in discussione riguardante le modifiche statutarie. Preliminarmente ad ogni intervento, chiede la parola la collega Legnani che legge una nota scritta, che consegna alla Presidenza, con la quale illustra il parere contrario espresso dagli Associati del Centro Nord in merito al richiamato progetto di unificazione tra l'Associazione ed il Fondo di Solidarietà. Interviene anche il collega Dimartino che legge e consegna al Presidente una nota con la quale, avuto riguardo alla sopradetta proposta di unificazione, viene rappresentato il parere negativo espresso dagli Associati di Ancona. A questo punto prende la parola il Presidente **Piscopo** che ricorda come il Fondo di Solidarietà, nato in seno al nostro Sodalizio, sia sostanzialmente figlio dell'Associazione dalla quale si è staccato nel 2005. Assicura i presenti sul fatto che la riunificazione non inciderà sulla gestione del Fondo, che rimarrà comunque separata da quella dell'Associazione e sarà regolamentata da una normativa appositamente redatta con i dirigenti del Fondo. A chi fa notare di non essere stato informato del progetto proposto dall'Associazione, il Consigliere Fisco ricorda quanto scritto nel verbale del Direttivo del 14 febbraio scorso, quando si discusse della unificazione alla presenza del dott. Sciorfino, e fu data notizia che si era in attesa di ricevere i pareri legali e fiscali richiesti ai consulenti. Seguono altri interventi dei vari Consiglieri presenti. In ultimo, con riferimento al punto 6) dell'o.d.g., avuto riguardo al calo degli iscritti, si passa all'esame delle possibili aggregazioni fra le Sezioni. Dall'esame delle problematiche emerse, si decide di riprendere l'argomento non appena saranno analizzati con la dovuta attenzione e risolti i problemi organizzativi evidenziati.

Gli Associati che volessero prendere visione del testo integrale del suddetto verbale, approvato nella successiva seduta del 13/06/2014, potranno farlo presso le segreterie delle Sezioni di appartenenza, o presso la sede di Palermo dell'Associazione.

Giù le mani dalle pensioni

Soluzioni innovative per rilanciare lo sviluppo

di Ettore Nardi*



Il Premier Renzi e il Ministro Poletti.

Speriamo di sbagliarci ma abbiamo il timore che anche Renzi stia per imboccare il circolo vizioso che ha portato allo stallo i governi precedenti.

Nei giorni scorsi ci sono state una serie di interviste che, se non smentite, potrebbero indurre a ritenere che ormai l'Esecutivo sia prigioniero del pensiero unico che condiziona la politica economica italiana e impedisce di ricercare una linea idonea per riportare il Paese sulla via dello sviluppo.

Guido Tabellini, voce autorevole dello staff degli economisti vicini a Palazzo Chigi, propone di ridurre i salari per accrescere la competitività delle aziende e le esportazioni. Una strada già battuta che aggrava i problemi invece che avviarli a soluzione.

Il taglio delle retribuzioni, nella attuale situazione, porterebbe solo ad aumentare la povertà e ad indebolire ulteriormente i consumi interni. E non è affatto certo che ci sarebbe un recupero sul piano delle esportazioni, considerato che la concorrenza internazionale è molto forte e nessuno è in grado di dire di quanto dovrebbe essere ridotto il costo del lavoro per acquisire maggiori quote sui mercati esteri.

E' anche vero che Tabellini ha detto una cosa più seria e condivisibile, spostare quote di salari dal contratto nazionale a quelli azien-

dali, in modo da consentire alle imprese marginali di rimanere sul mercato salvaguardando i relativi posti di lavoro. Ma i giornalisti non colgono queste differenze e il messaggio che è passato, e che non è stato smentito, è quello di ridurre i salari per salvare l'occupazione, un messaggio che è deleterio in quanto indebolisce ulteriormente le già fragili possibilità di ripresa dell'economia, oltrechè essere devastante sul piano sociale.

Poi ci sono state dichiarazioni assolutamente inaccettabili sul fronte delle pensioni. L'ipotesi, avanzata fra gli altri dallo stesso ministro Poletti, è quella di tagliare le pensioni, bloccando ulteriormente la perequazione annua che già è assolutamente inadeguata a salvare il potere di acquisto e, addirittura, introducendo un contributo di solidarietà, una imposizione fiscale surrettizia che si vuole far gravare, a dispetto delle regole costituzionali, solo su una parte della popolazione..

Tagliare le pensioni è come tagliare il debito pubblico. E' una violazione di un contratto che segnerebbe il fallimento dello Stato e, ovviamente, del governo che dovesse ricorrere a un provvedimento del genere. Ed è una ricetta sbagliata nella analisi e nella soluzione.

Ora è di moda sostenere che le pensioni retributive sono scollegate dalle pensioni pre-

(segue a pag. 16)

(segue da pag. 15)

gresse e dai contributi versati. Purtroppo, nel nostro sistema mediatico, le idiozie si affermano con facilità soprattutto se sono finalizzate a favorire gli interessi di lobbies forti o sono funzionali ad esercizi di servilismo nei confronti del potere.

La realtà è che, salvo pochi casi di pensioni d'oro propiziate da leggi o da emendamenti "ad personam" o "ad castam", le pensioni retributive rispecchiano gli accantonamenti effettuati nella vita lavorativa di ognuno, soprattutto nel caso dei lavoratori dipendenti che hanno versato aliquote superiori al 30 per cento delle proprie retribuzioni.

Nonostante sperperi e dissipazioni quei contributi sono più che sufficienti a pagare le pensioni, anche quelle cosiddette elevate che corrispondono a retribuzioni e contribuzioni altrettanto elevate.

Ricordiamo che quote rilevanti di quei contributi sono state distratte per pagare, nel tempo, cassa integrazione, pensioni sociali e pensioni a categorie privilegiate che avevano versato zero contributi e che hanno un trattamento previdenziale a spese della collettività. Tutti oneri che avrebbero dovuto ricadere sulla fiscalità generale e, invece, sono stati posti a carico dei pensionati e dei pensionandi e, in particolare, delle contribuzioni dei lavoratori dipendenti.

Ma la cosa più grave è che il patrimonio immobiliare, in cui gli enti previdenziali avevano l'obbligo di investire i contributi, è stato sperperato in fitti e in svendite a prezzi ridicoli in favore della casta e di gruppi privilegiati di amici degli amici. Quel patrimonio immobiliare era di proprietà dei lavoratori, poi pensionati, con i cui contributi era stato acquistato ed era la garanzia reale dei loro trattamenti previdenziali.

Prima di aggredire le pensioni sarebbe doveroso intervenire sui criteri di gestione degli Enti preposti e, in particolare, dell'INPS valorizzando gli immobili ancora in proprietà e allineando sia le locazioni che le eventuali vendite ai prezzi di mercato. Sarebbe più che sufficiente per riportare in equilibrio la previdenza, nonostante gli sprechi del passato.

Questo sul piano della sostenibilità del sistema pensionistico. Sul piano giuridico che è quello più importante in quanto i rapporti fra Stato e cittadini si basano sul diritto, la Corte Costituzionale ha già fissato dei paletti. E altri sarà costretta a fissarne se il governo costringerà i pensionati a intraprendere la via giudiziaria per la tutela dei propri diritti.

Ricordiamo che le garanzie costituzionali non sono nella disponibilità né del governo, né del Parlamento.

Una valanga di vertenze è l'ultima cosa di cui ha bisogno l'Esecutivo Renzi se vuole preservare il proprio credito, ampio ma fragile, come tutti i crediti fondati sulle promesse più che sulle realizzazioni. Il 40 per cento dei consensi può diventare facilmente il 40 per cento delle delusioni se vengono ignorati i veri interessi della nazione.

Sul piano della politica economica, infine, il governo deve uscire dal pantano in cui la pigrizia intellettuale, il conformismo e la mancanza di idee hanno portato l'economia italiana a cercare strade nuove per rilanciare lo sviluppo. Renzi, a ragione, attribuisce grandi responsabilità nella genesi della crisi, oltretutto ovviamente ai politici, anche ai "professoroni" che sono stati i consulenti privilegiati della classe politica e imperversano da venti anni sui principali quotidiani con analisi intrise di banalità e ipotesi di soluzione che si rimpallano l'un l'altro col copia e incolla, senza un briciolo di inventiva e di originalità e cercando sempre di ingraziarsi il potente di turno.

I disastri della Fornero dimostrano che la cattedra non sempre è segno di affidabilità sul piano culturale, professionale e operativo. Ma per liberarsi della falsa cultura basata sulle clientele e sul nepotismo, non sono sufficienti le invettive. Bisogna costruire un'alternativa. Bisogna sostituire i "professoroni" gonfi di familismo, di relazioni e di salotti, con professori veri, capaci di pensare con la propria testa e di indicare percorsi innovativi senza scopiazzare, qua e là, proposte datate bocciate dalla storia di questi anni. Non è un percorso facile perché bisogna scegliere idee, programmi e persone e il rischio di sbagliare è molto alto. Ma è l'unico che ci possa portare fuori dal tunnel.

Renzi, finora, su questo piano, al di là delle battute e delle polemiche, è in fortissimo ritardo. Anzi non ha nemmeno cominciato. La rottamazione dei superburocrati e dei cattedratici, vecchi di età e di studi, sarebbe un passo importantissimo per la società e per l'economia.

* Per gentile concessione dell'autore, Ettore Nardi, pubblichiamo l'articolo che precede, tratto dal quotidiano on-line Moderati e Riformisti del 22 agosto 2014, che la periodicità quadrimestrale del Notiziario potrebbe far sembrare fuori tempo rispetto alla sua uscita, ma che riproponiamo ugualmente ai nostri lettori in quanto riguarda un argomento assai sensibile e sempre di attualità.

I diritti delle donne a Palermo

di Daniela Tomasino*

Palermo, la quinta città d'Italia, sta subendo da alcuni anni duri contraccolpi della crisi economica italiana, che si ripercuote in modo rilevante sui diritti dei suoi abitanti. Dal censimento del 2001 a quello del 2011 il numero di abitanti è calato di oltre 44.000 unità, con un incremento del numero di residenti over 65, passati dal 14,7% al 17,8% (20,1% per le donne). Nello stesso periodo, parallelamente, i comuni del Centro-Nord sono cresciuti di oltre 530 mila abitanti, con un incremento del 6,8%: i palermitani e gli abitanti del Sud Italia stanno emigrando verso il Nord Italia e il Nord Europa (Gran Bretagna in particolare), e questa fuga è motivata dalla difficoltà di trovare e mantenere un lavoro. Nel 2013 il tasso di occupazione del Mezzogiorno è al 42%, contro il 63% del Centro-Nord; Se la provincia di Milano arriva al 66,5%, Roma al 59%; il tasso di occupazione di Palermo arriva a stento al 37%.

La situazione occupazionale delle donne, in particolare, raggiunge livelli di emergenza sociale: se a Milano sono occupate due donne su tre, con un tasso di occupazione del 61%, a Palermo, con il 25%, solo una su quattro è occupata.

Va evidenziato come secondo l'Istat e secondo l'Inps la Sicilia, nel 2013, con il 32,5 per cento di famiglie indigenti (a fronte di una media italiana del 26%) sia la regione più povera d'Italia. Tra il 2012 e il 2013 il numero degli indigenti è salito del 2,5%. Le domande di disoccupazione sono cresciute vertiginosamente nel primo semestre del 2014: le Aspi da 41.101 del 2013 sono lievitare a 58.311, mentre le mini Aspi da 7.908 domande del 2013 hanno raggiunto le 25.248 nei primi sei mesi dell'anno.

Le previsioni a medio termine non sono confortanti: con oltre 1.700 imprese in meno nel 2013 (con una flessione di 1,8%, a fronte dello 0,7% nazionale) l'economia non manifesta segnali di ripresa. La crisi ha provocato la chiusura di molte imprese storiche, nel campo industriale e terziario, tradizionalmente il settore economico che assorbe la maggior parte di occupati in città.

La città offre però anche dei segnali e delle sorprese positive, che testimoniano la



volontà di reinventarsi e di mettersi in gioco, investendo su di sé. In primis il boom di imprese giovanili, oltre 15mila in termini assoluti, (15% del totale), dato che pone Palermo tra le prime venti province italiane per disponibilità dei giovani ad avviare imprese e forme di lavoro autonome. In secondo luogo le imprese femminili, che sono il 25,5% del totale (+1,6% rispetto alla media nazionale).

Conseguenza della situazione è una grave crisi del welfare, che stenta a reggere il peso delle necessità sempre crescenti della popolazione: l'assistenza agli indigenti e ai senza fissa dimora è assicurata solo con il determinante contributo di strutture come la Caritas, la Croce Rossa ed altre realtà private.

La missione Speranza e Carità, che ospita oltre 1.000 senza tetto, offrendo loro anche cibo, assistenza medica ed altri servizi, sta attraversando un periodo di grave crisi, anche a causa di problemi di tasse, e rischia la chiusura.

La dispersione scolastica si va riducendo con un trend costante dal 2008, ma resta ai primi posti in Italia e in Europa. Se il tasso di dispersione per la scuola primaria in Sicilia è al 5%, in media a Palermo è del 6,6%, con punte che superano il 26% in quartieri disagiati come lo Sperone o la Magione. Alle superiori la situazione è nettamente peggiore, con punte del 40% di dispersione, raggiunto nel 2013 dall'Alberghiero Borsellino. Sono oltre 9.000 i bambini e gli adolescenti che ogni anno abbandonano gli studi prima del completamento dell'obbligo, spesso in seguito a una bocciatura. Con il 24% complessivo, la Sicilia si piazza all'ultimo posto in Italia, che occupa un poco onorevole quartultimo posto in Europa.

(segue a pag. 18)

(segue da pag. 17)

La città dispone di un numero insufficiente di asili nido comunali: 24 asili che riescono a coprire meno della metà delle richieste.

Parallelamente, la città offre pochi servizi gratuiti per i disabili e per gli anziani, che a fronte di un aumento di richieste, sia in termini ufficiali che in termini percentuali sul totale della popolazione, si dimostra gravemente insufficiente, ed, ancora una volta, affidata alla buona volontà dei privati.

Il lavoro di cura di bambini, ragazzi, disabili, malati cronici e anziani ricade di conseguenza per intero sulle spalle delle donne, che come accennato sopra, sono sottoccupate e, a parità di qualifica, sottopagate rispetto agli uomini.

La crisi economica e la crisi del welfare sono gli elementi che, più di ogni altra cosa, condizionano la vita delle donne a Palermo.

Essere donna a Palermo, nel 2014, vuol dire nella maggior parte dei casi doversi confrontare con una situazione di precariato del lavoro e dei diritti di cittadinanza più elementari.

La Sicilia è al primo posto nella stima Istat per gravidanze di madri con meno di 18 anni. Nel 2011 in Sicilia ci sono state 519 madri minorenni, un quarto del totale italiano (2160), più del doppio della Lombardia (212). Bassissima l'incidenza delle ragazze immigrate: con appena 22 immigrate su 519, le madri minorenni sono tutte siciliane, e replicano un modello culturale senza nessuna consapevolezza, autodeterminazione del proprio corpo e conoscenza dei metodi di contraccezione. In città il numero di consultori negli ultimi anni si è ridotto, e la fuitina è un rito di passaggio che segna l'inizio della età adulta, secondo un copione che è stato lo stesso per le madri e le nonne. Maggiore anche la percentuale di aborti da parte di minorenni rispetto alla media nazionale.

Le donne risentono della difficoltà, sia culturale che materiale, dato l'alto numero di medici obiettori, che limitano l'accesso all'aborto. Il tasso delle interruzioni volontarie di gravidanza tra le donne fertili (15-49 anni) in Sicilia nel 2012 è del 6,6 per mille, contro una media nazionale del 7,8 per mille.

L'isola, e la città, registrano dati allarmanti anche relativamente alla violenza sulle donne. Su 124 donne uccise nel 2012, 14 sono state uccise in Sicilia. Secondo l'Istat nell'Isola il 23,3% delle donne da 16 a 70 anni ha subito una violenza fisica o sessuale nel corso della vita.

Come sottolinea Angela Galici, attivista palermitana per i diritti delle donne: "Il dazio più alto lo pagano come sempre le donne, le quali sono costrette ad elemosinare anche i lavori più umili e senza tutele, in nero o in fantomatici call center che non pagano mai per le reali ore di prestazione lavorativa e che molto spesso licenziano prima delle scadenze contrattuali; mi viene in mente l'immagine storica dell'Italia post-bellica che sopravviveva di espedienti e di lavoretti di fortuna, più o meno legali. Ciò comporta delle ricadute importanti in termini di autodeterminazione e di emancipazione nel ruolo delle donne, piombate in un ritorno storico da inizio '900, che le ancora per mero bisogno ad un ruolo predefinito e subalterno alle figure maschili dominanti: marito, padre, fidanzato o fratello, poiché in ogni caso, per quel poco che ne rimane sul mercato, in maniera discriminatoria si preferisce selezionare e scegliere un uomo piuttosto che una donna, aggiungo, peraltro, che al momento presente si evidenziano drammaticamente fenomeni di mismatch occupazionali dovuti alla inadeguatezza delle qualifiche, alla selettività dell'offerta e incompatibilità del livello culturale; la perdita per le donne non è solo un fatto socio antropologico, ma culturale, tant'è che in questo humus sociale e culturale si radicalizzano situazioni di sfruttamento oltre l'idea del caporalato di vecchia memoria, pagando 5,00 Euro l'ora donne sufficientemente scolarizzate per prestazioni di uso domestico e di accudimento ai familiari anziani e senza differenza retributiva, che siano giorni festivi o serali. Le donne laureate rimangono al palo, forse possono sperare in lavori stagionali presso village estivi, call center, commesse o babysitter. Il deserto. Per lo sviluppo e la rinascita lavorativa, intanto, bisogna prendere atto che il trattato di Lisbona, che è già una guida abbastanza completa sui diritti sociali e civili, è del tutto disatteso su tutto il territorio italiano, figuriamoci al sud. Stante così la situazione, occorre che sia gli organi istituzionali che quelli amministrativi, di fronte a tale disastro si diano una vera smossa partendo con progetti credibili e fattivi."

* Il testo dell'articolo, pubblicato sulla rivista "Voci" edita a cura della Circoscrizione Sicilia di Amnesty International (consultabile sul sito www.amnestysicilia.org/wordpress/newsletter) viene riprodotto per gentile concessione dell'autrice Daniela Tomasino e del Responsabile della Redazione Giuseppe Provenza, nostro collega e Vice Direttore del "Notiziario".

L'UNIVERSAL PERIODIC REVUE SULL'ITALIA

di Giuseppe Provenza

L'Universal Periodic Review (UPR) o Revisione Periodica Universale, viene svolta ogni quattro anni a cura del "Consiglio per i Diritti Umani" delle Nazioni Unite (United Nations Human Rights Council – www.ohchr.org), allo scopo di verificare lo stato dei diritti umani di ognuno dei 193 paesi (ad ottobre 2014) facenti parte dell'ONU. Questa pratica ha inizio con la presentazione di una relazione da parte del paese interessato, a cui fanno seguito un documento contenente i rilievi mossi dai vari Comitati per i diritti umani dell'ONU, un documento che riporta osservazioni da parte di altri paesi ed un documento con le osservazioni di alcune Organizzazioni non governative. Tali documenti, prodotti fra luglio ed agosto 2014, sono stati discussi il 27 ottobre 2014. Il testo completo di essi, in inglese, arabo, cinese, russo e spagnolo, è consultabile all'indirizzo <http://www.ohchr.org/EN/HRBodies/UPR/Pages/IT-Session20.aspx>. Vengono qui sintetizzate, per motivi di spazio, le **più rilevanti** delle **92** osservazioni mosse all'Italia dai vari Comitati ONU per i diritti umani.

Vengono elencati innanzitutto i trattati e altri documenti sui diritti umani a cui il paese aderisce, con alcuni commenti al riguardo (punti da 1 a 5). Seguono alcuni punti (dal 6 al 13) sulla struttura costituzionale e legislativa del paese. A tal riguardo appaiono particolarmente rilevanti i punti 8 e 10.

Nel **punto 8** viene riportato l'invito all'Italia della relatrice speciale sulla violenza contro le donne, le sue cause e conseguenze, ad adottare una legge specifica sulla violenza contro le donne con la raccomandazione che l'Italia affronti le lacune giuridiche in materia di custodia dei figli nel caso specifico di violenza domestica. Nel **punto 10** viene riportata la preoccupazione del CEDAW (Comitato per l'eliminazione della violenza sulle donne) che il "pac-

chetto sicurezza" abbia seriamente impedito alle autorità di identificare adeguatamente potenziali vittime di traffico umano. I punti dal 14 al 21 riguardano misure istituzionali ed infrastrutturali relative ai Diritti Umani. Particolarmente rilevante appare il **punto 16** in cui il Relatore Speciale sui diritti umani dei migranti ha raccomandato la creazione di un istituto per i diritti umani nazionale (NHRI), in linea con i Principi di Parigi, funzionalmente e finanziariamente indipendente dallo Stato. I punti successivi riguardano l'attuazione degli obblighi internazionali sui diritti umani derivanti dai trattati a cui l'Italia aderisce, obblighi classificati per grandi temi, di cui si riportano i più rilevanti.

A. UGUAGLIANZA E NON DISCRIMINAZIONE

Al **punto 25** il CEDAW ed il CRC (Comitato per i diritti del fanciullo) hanno invitato l'Italia a mettere in atto una politica globale per porre fine alla rappresentazione delle donne come oggetti sessuali e agli atteggiamenti stereotipati relativi a ruoli e responsabilità delle donne nella società e nella famiglia.

Al **punto 26** il CRC ha esortato l'Italia ad eliminare qualsiasi discriminazione residua tra i figli nati nel matrimonio e figli nati fuori del matrimonio.

Al **punto 27** il CERD (Comitato per l'eliminazione della discriminazione razziale) ha esortato l'Italia a modificare la propria legislazione e la politica al fine di non discriminare, come scopo o per effetto, per motivi di razza, di colore, di discendenza o di origine nazionale o etnica.

Al **punto 29** L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani ed il CERD hanno esortato i politici italiani, i media e i funzionari pubblici ad evitare la denigrazione e gli stereotipi negativi nei confronti di qualsiasi gruppo di persone straniere o appartenenti alle minoranze.

B. DIRITTO ALLA VITA, ALLA LIBERTÀ E ALLA SICUREZZA DELLA PERSONA

Al **punto 33** il WGAD (Gruppo di Lavoro sulla Detenzione Arbitraria) ha dichiarato la necessità di monitorare e correggere l'applicazione sproporzionata della detenzione preventiva e ha esortato l'Italia a prendere misure straordinarie, come le misure alternative alla detenzione, per porre fine alla sovra-carcerazione.

Al **punto 39** il CEDAW si è detto preoccupato per l'elevato numero di donne uccise dai loro partner o ex partner e ha esortato l'Italia ad enfatizzare le misure globali per affrontare la violenza contro le donne e per garantire che le vittime abbiano una protezione immediata, compreso l'allontanamento del colpevole da casa.

Al **punto 40** La Relatrice speciale sulla violenza contro le donne, le sue cause e conseguenze ha raccomandato che l'Italia realizzi nuovi rifugi antiviolenza e/o istituiti per assistere e proteggere le donne vittime di violenza.

Al **punto 44** la relatrice speciale sulla tratta di persone, in particolare donne e bambini, ha sottolineato la necessità di migliorare la capacità della Polizia di identificare le persone vittime di tratta, in modo rapido e preciso per indirizzarle ai servizi appropriati, in particolare quando sono stati coinvolti minori.

C. AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA E DELLO STATO DI DIRITTO

Al **punto 47** il CERD ha raccomandato che l'Italia assicuri che le affermazioni di discriminazione razziale siano investigate approfonditamente e soggette a controllo indipendente.

(segue da pag. 19)

D. DIRITTO ALLA PRIVACY, IL MATRIMONIO E LA VITA FAMILIARE

Al punto 52 il CRC si è detto preoccupato del fatto che la Legge n° 94/2009 sulla sicurezza pubblica abbia reso obbligatorio per tutti i non-italiani di mostrare il loro permesso di soggiorno al fine di ottenere registrazioni civili. Ricordando l'accettazione da parte dell'Italia della Raccomandazione N°. 40 della revisione periodica universale (UPR) a mettere in atto la legge n° 91/1992 sulla cittadinanza italiana, il CRC raccomanda che l'Italia garantisca per legge l'obbligo, e faciliti, in pratica, la registrazione della nascita di tutti i bambini nati e viventi in Italia

E. LIBERTÀ DI RELIGIONE O DI CREDO, DI ESPRESSIONE, DI ASSOCIAZIONE PACIFICA, DI ASSEMBLEA, E DIRITTO DI PARTECIPARE ALLA VITA PUBBLICA E POLITICA

Al punto 56 L'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura) ha dichiarato che l'Italia non possiede il pluralismo della stampa a causa della concentrazione della proprietà dei mezzi di comunicazione in un piccolo gruppo di persone. Il Relatore Speciale sul diritto alla libertà di opinione e di espressione ha esortato l'Italia a promuovere e proteggere la diversità ed il pluralismo dei media prevenendo la proprietà incrociata dei media stampati e radiotelevisivi. Ha raccomandato che la legge Frattini, n° 215 del 2004, venga modificata per introdurre il principio di incompatibilità tra detenzione per elezione o per ufficio di governo e la proprietà e il controllo di media.

F. DIRITTO AL LAVORO E ALLE GIUSTE E SODDISFACENTI CONDIZIONI DI LAVORO

Al punto 62 il CEDAW, L'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) ed il Comitato Internazionale di Esperti sulla Applicazione delle

Convenzioni e Raccomandazioni, hanno espresso preoccupazioni per la pratica di far firmare al lavoratore una lettera non datata di dimissioni al momento della assunzione, per uso futuro del datore di lavoro. Notando l'elevato numero di dimissioni da parte delle donne di età compresa tra 26 e 35 anni, il comitato di esperti ha invitato l'Italia ad adottare ulteriori misure concrete per affrontare la questione delle dimissioni senza giusta causa da parte delle donne in gravidanza e madri lavoratrici.

Al punto 64 il Relatore Speciale sui diritti umani dei migranti ha chiesto che l'Italia metta pienamente in atto la direttiva dell'Unione Europea sulle sanzioni ai datori di lavoro, anche mediante misure per sanzionare i datori di lavoro italiani che hanno abusato della vulnerabilità dei migranti. Il CERD ha raccomandato che l'Italia modifichi la propria legislazione per consentire ai migranti privi di documenti di rivendicare diritti derivanti dal lavoro e di presentare reclami indipendentemente dallo stato dell'immigrazione.

G. DIRITTO ALLA SICUREZZA SOCIALE E AD UN ADEGUATO STANDARD DI VITA

Al punto 65 il CRC ha manifestato profonda preoccupazione per l'alto numero di bambini che vivono in povertà e per la concentrazione sproporzionata di povertà infantile nel sud d'Italia.

H. DIRITTO ALLA SALUTE

Al punto 68 il CRC ha preso atto con preoccupazione delle discrepanze nella qualità ed efficienza dell'assistenza sanitaria fra le regioni del sud e del nord.

I. DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

Al punto 69 il CRC ha raccomandato vivamente che l'Italia si astenga da ulteriori tagli di bilancio nel settore dell'istruzione.

J. PERSONE CON DISABILITÀ

Al punto 71 il CRC ha manifestato preoccupazione perché la disa-

bilità è stata ancora concettualizzata come un "handicap", piuttosto che affrontarla con l'obiettivo di garantire l'inclusione sociale dei bambini con disabilità.

K. MINORANZE

Al punto 73 il CERD si è preoccupato per le informazioni che, nel corso del censimento del maggio 2008, erano state raccolte le impronte digitali e le fotografie dei Rom e Sinti residenti nei campi, compresi i bambini, ed ha fortemente raccomandato che l'Italia informi le comunità interessate che i dati sono stati distrutti e che si asterrà dallo svolgere censimenti di emergenza destinati a gruppi di minoranza.

L. MIGRANTI, RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO

Al punto 80 il CERD e l'UNHCR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati) hanno raccomandato all'Italia di garantire che le condizioni nei centri per i rifugiati e richiedenti asilo corrispondano agli standard internazionali.

Al punto 84 l'UNHCR e il Relatore Speciale sui diritti umani dei migranti hanno raccomandato che l'Italia istituisca un meccanismo globale per l'identificazione di minori non accompagnati, comprendente non solo gli esami medici ma anche un approccio psicosociale e culturale, al fine di individuare le migliori misure di protezione specifiche nel migliore interesse di ogni giovane.

Al punto 86 il CRC ha raccomandato che l'Italia riveda le sue leggi interne per assicurare che esse vietino l'espulsione di persone di età inferiore a 18 anni, anche per motivi di ordine pubblico e di sicurezza dello Stato, ove ci fossero sostanziali motivi per ritenere che vi fosse un rischio reale di danno irreparabile per il minore.

Al punto 87 il CRC si è detto preoccupato del fatto che l'Italia non abbia una legge quadro sull'asilo politico. L'UNHCR ha affermato che alla frammentazione del quadro legislativo in materia di asilo corrisponde una ripartizione delle competenze tra le diverse istituzioni, in cui diversi attori spesso funzionano senza un adeguato coordinamento.

Ficuzza,
la Palazzina Reale
di caccia.

Le riserve di caccia dei Borboni

di Antonio Foddai

Ferdinando IV di Napoli e III di Sicilia, per motivi politici contingenti, trascorse in due distinti periodi un forzato esilio a Palermo: dal 1799 al 1802 e poi ancora dal 1806 al 1815.

Appassionato di caccia possedeva a Palermo, tra i beni della Corona, la vastissima terra del Parco, della estensione di 3.526 ettari, che confinava a nord con Palermo, a sud con Piana degli Albanesi, ad est con Belmonte Mezzagno e S. Cristina Gela, ad ovest con Monreale.

Nella suggestiva Conca d'Oro, la grandiosa vallata dell'Oreto, estesa dal mare a Pizzo Moarda, rigogliosa di vegetazione ed irrorata da scroscianti ruscelli, costituiva il Parco, recinto da cancelli, da pali, da muri, da fosse, dove vivevano caprioli e cinghiali per le reali cacce.

Faceva pure parte del patrimonio reale la Ficuzza, un feudo rigoglioso a 47 Km. da Palermo sulla via per Corleone, cinto di boschi secolari ed abbondante di varia cacciagione.

Ferdinando IV, appassionato cacciatore, nel 1799 decise la riunione dei feudi boschivi Lupo e Cappellicchio con quello di Ficuzza, formando una unità territoriale di più di 4.000 ettari per le regie cacce, usufruendo anche della vicina foresta di Godrano.

Il grandioso bosco costituito da roveri,

lecci, cerri, castagni, olmi, etc. è un complesso forestale imponente dove le strade e le vie mulattiere offrono ai cacciatori in cerca di selvaggina, incantevoli siti di appostamento ed insieme di riposo.

Nel contempo Ferdinando IV fece costruire, sotto la guida del valente architetto Marvuglia, la Palazzina reale di caccia di severo stile neo classico alle falde del Monte Busambra. Sovrasta il portone d'ingresso dell'edificio il balcone a petto, con balaustra di marmo, ed in alto il fastigio avente al centro l'Arma reale borbonica, fiancheggiata da quattro figure muliebri semisdraiate.

Altra tenuta reale era La Favorita. Essa è la nota reale tenuta ove è sita la Casina Cinese, gioiello architettonico di Venanzio Marvuglia.

La Favorita è estesa dalla statua di Diana alla statua di Pomona, lungo il bastione roccioso del M. Pellegrino detto "La Valle del porco" che veniva delimitato dal tortuoso viale "Giusino". A metà del percorso di caccia i padiglioni dei Torriglioni, adibiti per l'appostamento alla selvaggina, per il riposo dei cacciatori e per il deposito di armi e munizioni, comprendevano anche scuderie ed alloggi per i guardiacaccia.

Oltre alle statue di Diana e di Pomona la più bella, la più grandiosa, la più scenografica

(segue a pag. 22)

(segue da pag. 21)

è quella all'Ercole Farnese, poggiata su una colonna dorica, nel mezzo di una grandiosa vasca, dal cui capitello sporgono quattro teste di leoni di marmo dalle cui bocche l'acqua fuoriusciva. Il lunghissimo, ampio Viale Ercole, bordato da annosi lecci, dava il tono della regalità alla tenuta.

Oltre alla Casina reale nello stile cinese, l'estroso Marvuglia creò un piccolo fabbricato di circa trenta vani per alloggio della ser-

Il principe ereditario Francesco, duca di Calabria, anche lui gran cacciatore ed appassionato della vita campestre, volle seguire l'esempio del genitore e nella zona di villeggiatura di Mezzomonreale dove erano rinomate ville di aristocratici palermitani acquistò, nel 1800, una vasta tenuta nella contrada Boccadifalco a 5 Km. da Palermo su un pendio tra Altarello e Baida.



Nelle foto, da sinistra: la Palazzina Cinese e la sede del Museo Etnografico Pitrè.



vitù con ampio cortile interno, dove erano da un lato due grandi cucine e dal lato opposto le scuderie e le rimesse per gli equipaggi reali (oggi Museo Etnografico "G. Pitrè").

Nello stile neo classico furono, invece, costruite la Cappella reale, il pronao ed i portici all'ingresso del viale d'accesso alla Casina da Piazza "Niscemi" e la porta-cancello "Leoni" all'ingresso della reale tenuta dalla piazza omonima.

Nell'autunno re Ferdinando IV oltrepassava "La Favorita" dalla porta-cancello "Giusino" seguito dal falconiere, che portava sul pugno inguantato il falcone pellegrino ammaestrato, e si recava a cacciare nella vasta palude di Mondello, detta propriamente "Reale Riserva dei Colli", dove fra i giunchi ed i cespugli trovavano rifugio i palmipedi che avevano emigrato dai paesi freddi: anitre selvatiche, beccaccini, oche selvatiche. A proprie spese il re, che era anche un provetto agricoltore, curò la bonifica di una zona del pantano con alberi di varie specie, soprattutto pioppi, formanti viali tutt'oggi esistenti.

Vi fece costruire una casina di caccia con annessa Cappelletta ed un lungo e largo viale, il cui ingresso è sullo stradone di Mezzomonreale (oggi Corso Calatafimi) la cui porta-cancello "Leoni" è uguale a quella de "La Favorita".

Vi fece Impiantare un giardino, un frutteto, l'orto botanico, un campo sperimentale ed infine creò un'azienda di allevamento con pecore e montoni, mucche e buoi di razza pregiata. Fece costruire infine alcune Casette rurali, primo nucleo della futura borgata. La tenuta prese il nome di "Reale Riserva di Boccadifalco".

Il Congresso di Vienna, restaurando le vecchie monarchie sui troni perduti, consentì il ritorno a Napoli a re Ferdinando non più IV di Napoli e III di Sicilia, ma Primo delle Due Sicilie.

Cinque anni dopo, nel 1820, il principe ereditario Francesco rientrava definitivamente a Napoli, e fu l'ultimo della famiglia a lasciare Palermo ed i reali siti di villeggiatura e di caccia.

L'angolo della Poesia

Le composizioni di Vittorio Morello, poeta messinese già noto ai nostri lettori, presentano una particolare caratteristica che le distingue nettamente rispetto ad ogni altra tipologia di testo scritto: a parte il punto finale, che è quasi una firma, sono assolutamente prive di punteggiatura. E' come se una volta affrontato, il tema da sviluppare lui sia pervaso da un'ansiosa voglia di dare ai suoi pen-

sieri, nel più breve tempo possibile, la luce che meritano e la verità che cercano, saltando sugli ostacoli o addirittura attraversandoli senza esserne impediti.

Le idee gli fluiscono dalla mente come acqua fresca che sgorga dalla sorgente ed ha fretta di scorrere verso valle per raggiungere al più presto l'oceano della fantasia. Eccone, di seguito, un esempio.

RADICE DEI SOGNI (ali di rondini e di gabbiani)

*Radice dei sogni
è l'entusiasmo
quando il cielo dona alla terra
la sua luce più grande*

*ali di rondini e di gabbiani
sono il segno vivo
carovane che corrono alle oasi
sono la verità vera*

*ogni aurora riempie il cielo
di colori accesi
ogni primavera ricolma le anime
del cammino rigoglioso dei fiori*

*lasciare l'abisso per toccare la vetta
è il segreto più alto
dell'essere vivi alla vita
di esistere nei millenni*

*ogni prora ha fame di approdi
ogni vela si tende all'infinito
la meta è già vicina
a chi crede nella forza divina*

*le campane suonano a stormo
danno spazio alla vita
ali di rondini e di gabbiani
danno gioia agli esseri umani.*

Ci hanno lasciato... e li ricordiamo con rimpianto

Amato Serafino	14.07.2014	Palermo
Annaloro Giovanni	20.06.2014	Palermo
Bagnasco Francesca	01.07.2014	Cernusco sul Naviglio MI
Barresi Antonino	22.09.2014	Barcellona Pozzo di Gotto ME
Bellamacina Giovanni	06.11.2014	Torrette AN
Bottari Rosalia	24.10.2014	Palermo
Cannizzo Giovanni	04.08.2014	Palermo
Carli Luigi	17.08.2014	Ragusa
Causa Domenica ved. Gibilaro	03.08.2014	Palermo
Cevini Giordano	07.08.2014	Redavalle PV
Corso Andrea	17.10.2014	Palermo
D'Anna Leonardo	23.08.2014	Catania
De Thianich Enrico	03.06.2014	Rijeka Fiume Croazia
Ferrarese Carla ved. Todaro	29.10.2014	Torino
Fiorino Amelia ved. Rizzo	18.05.2014	Trapani
Fiumara Stellario	15.12.2013	Catania
Genovese Antonio	16.10.2014	Trapani
Genovese Sebastiano		Barcellona Pozzo di Gotto ME
Gioè Alfredo		Palermo
Grifeo Enrico	08.11.2014	Caltagirone CT
Grimaldi Ada ved. La Loggia	25.07.2014	Palermo
Grimandi Germana ved. Campagna	29.07.2014	Rimini
Gurrieri Giovanni	21.09.2014	Canepina VT
Indovina Aldo	27.08.2014	Monte San Giovanni Campano FR
Inserra Giovanni	05.08.2014	Vizzini CT
Inserra Marianna ved. Cassisi	18.11.2014	Siracusa
La Perna Maria	12.10.2014	Licata AG
Levantino Francesco Paolo	04.08.2014	Palermo
Mantelli Giuseppe	08.09.2014	Genova
Marcenaro Attilio	15.10.2014	Genova
Mariani Vincenzo	13.09.2014	Genova
Migliorato Giuseppe		Messina
Mineo Elma ved. Del Campo	07.07.2014	Randazzo CT
Morello Giuseppe	01.08.2014	Palermo
Natoli Annunziata ved. Ferlazzo		Messina
Oddo Filippo	28.08.2014	Palermo
Palmeri Salvatore	26.10.2014	Marsala TP
Patanè Salvatore		Messina
Presti Gaetana ved. Correrì	06.10.2014	Palermo
Pulino Girolamo	26.10.2014	Trapani
Rizza Francesca ved. Vetri	30.09.2014	Enna
Russo Antonino	30.06.2014	Palermo
Sanchez Vito	27.07.2014	Palermo
Scalia Nunzia ved. Frasca	31.07.2014	Bologna
Schiavo Ugo	11.11.2014	Grugliasco TO
Todaro Antonino	10.08.2014	Palermo
Vernaci Giuseppe	21.08.2014	Palermo

Fra i soci deceduti di cui all'elenco a lato, figura anche il collega Salvatore Palmeri che per tanti anni fece parte del Consiglio Direttivo dell'Associazione nella sua qualità di Segretario della Sezione di Marsala, ruolo che esercitò con puntualità e competenza. Esprimiamo ai familiari il sentito cordoglio dell'Associazione e del Notiziario.

ERRATA CORRIGE

Il collega Lacaria Antonio è deceduto il 15/01/2014 e non 2013 come indicato nel numero scorso del "Notiziario".
Ce ne scusiamo con i familiari ed i lettori.

Sono entrati a far parte dell'Associazione ...e li accogliamo con simpatia

Boncopagni Mirella ved. Morello	Palermo
Brandara Claudio	Naro AG
Rondello Salvatore	Roma